



DOMENICA
6 MARZO 2022
anno XXVI n° 10

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

I settimana del Salterio - Anno C

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 13 MARZO 2022 SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore ...

Prima lettura (Gen 15,5-12.17-18)

Dio stipula l'alleanza con Abram fedele.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciore fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate». **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 26)

Rit: Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,

si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Seconda lettura (Fil 3,17-4,1)

Cristo ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Mc 9,7)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo (Lc 9,28-36)

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. **Parola del Signore**

LETTURA della PAROLA DI DIO e condivisione
San Paolo Lunedì 7 ore 21
S. Paolo - Martedì 8 ore 21
Gavassa venerdì 11 ore 21

Liturgia della Parola del 6 MARZO 2022
PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

Signore misericordioso,
che sempre ascolti la preghiera del tuo popolo,
tendi verso di noi la tua mano,
perché, nutriti con il pane della Parola
e fortificati dallo Spirito,
vinciamo le seduzioni del maligno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura (Dt 26,4-10)

Professione di fede del popolo eletto.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse:

«Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostreterai davanti al Signore, tuo Dio».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 90)

Rit: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere, schiacterai leoncelli e draghi.

«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.
Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso».

Seconda lettura (Rm 10,8-13)

Professione di fede di chi crede in Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 4,4)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo (Lc 4,1-13)

Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.

† **Dal Vangelo secondo Luca**

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo.

Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostreterai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore

LA PACE VERRA'

Se tu credi che un sorriso è più forte di un'arma,
Se tu credi alla forza di una mano tesa,
Se tu credi che ciò che riunisce gli uomini
è più importante di ciò che li divide,
Se tu credi che essere diversi è una ricchezza e non un pericolo,
Se tu sai scegliere tra la speranza o il timore,
Se tu pensi che sei tu che devi fare il primo passo
piuttosto che l'altro, allora...

LA PACE VERRA'

Se lo sguardo di un bambino disarmato ancora il tuo cuore,
Se tu sai gioire della gioia del tuo vicino,
Se l'ingiustizia che colpisce gli altri
ti rivolta come quella che subisci tu,
Se per te lo straniero che incontri è un fratello,
Se tu sai donare gratuitamente un po' del tuo tempo per amore,
Se tu sai accettare che un altro, ti renda un servizio,
Se tu dividi il tuo pane e sai aggiungere ad esso
un pezzo del tuo cuore, allora...

LA PACE VERRA'

Se tu credi che il perdono ha più valore della vendetta,
Se tu sai cantare la gioia degli altri e dividere la loro allegria,
Se tu sai accogliere il misero che ti fa perdere tempo
e guardarlo con dolcezza,
Se tu sai accogliere e accettare un fare diverso dal tuo,
Se tu credi che la pace è possibile, allora...

LA PACE VERRA'

“Fioretti per la Quaresima”

Una serie di atti di carità che spesso trascuriamo, ma che nella loro semplicità sono manifestazioni concrete dell'amore di Dio. Un cuore che Lo ha incontrato non può rimanere indifferente agli altri. Non priviamo gli altri del nostro sorriso, della nostra allegria, della speranza che ci dà Cristo! Il mondo ne ha bisogno.

“Per vivere questa testimonianza della carità, l'incontro con il Signore che trasforma il cuore e lo sguardo dell'uomo è dunque indispensabile. In effetti, è la testimonianza dell'amore di Dio per ognuno dei nostri fratelli in umanità a dare il vero senso della carità cristiana. Questa non si può ridurre a un semplice umanesimo o a un'opera di promozione umana. L'aiuto materiale, per quanto necessario, non è il tutto della carità, che è partecipazione all'amore di Cristo ricevuto e condiviso. Ogni opera di carità autentica è dunque una manifestazione concreta dell'amore di Dio per gli uomini e perciò diviene annuncio del Vangelo. In questo tempo di Quaresima, che i gesti di carità, generosamente compiuti, permettano a ognuno di progredire verso Cristo, Lui che non smette mai di andare incontro agli uomini!”

1 Sorridere. Un cristiano è sempre allegro!

Non ce ne rendiamo conto, ma quando sorridiamo alleggeriamo il carico a chi ci circonda. Quando camminiamo per strada, al lavoro, a casa, all'università... La felicità del cristiano è una benedizione per gli altri e per se stessi. Chi ha Cristo nella vita non può essere triste!

2. Ringraziare sempre (anche se non si è tenuti a farlo)

Non abituiamoci mai a ricevere perché abbiamo bisogno di una cosa o perché “abbiamo diritto”. Tutto viene ricevuto come un dono, nessuno “ce lo deve”, anche se abbiamo pagato per averlo. Ringrazia sempre. Chi è grato è più felice.

3 Ascoltare la storia dell'altro, senza pregiudizi, con amore.

Cosa può renderci più umani del saper ascoltare? Ogni storia che ti viene raccontata ti unisce di più all'altro: i figli, il partner, il capo, il professore, le loro preoccupazioni e le loro gioie... sai che non

sono solo parole, ma parti della loro vita che devono essere condivise.

4 Sollevare il morale di qualcuno

Sai che alcune cose non gli vanno bene o che non vanno affatto bene e non sai cosa fare. Decidi di strappargli un sorriso per fargli sapere che non va tutto a rotoli. È sempre bello sapere che c'è qualcuno che ti vuole bene e che ci sarà sempre malgrado le difficoltà.

5 Fermarti ad aiutare. Essere attento a chi ha bisogno di te

Cos'altro possiamo dire? Non importa se è un problema di matematica, una semplice domanda o qualcuno che ha fame, l'aiuto non è mai troppo! Tutti abbiamo bisogno degli altri. Anche se in genere aiuti, ricorda che anche tu hai bisogno di aiuto.

6 Ricordare agli altri quanto li ami

Tu sai che li ami... e loro? Le carezze, gli abbracci e le parole non sono mai troppi. Se Gesù non si fosse fatto carne, non avremmo mai capito che Dio è Amore.

7 Celebrare le qualità o i successi altrui

In genere tacciamo su ciò che ci piace e ci rallegra degli altri: i loro successi, le loro qualità, i loro atteggiamenti positivi. Espressioni semplici come “Auguri!”, “Sono molto felice per te” o “Questo colore ti sta molto bene” rallegrano l'altro e ci aiutano a vederci tra noi come Dio ci vede.

8 Salutare con gioia le persone che si incontrano quotidianamente

Parliamo di chi apre la porta, di chi pulisce, di chi risponde alle telefonate. Li vedi ogni giorno e salutandoli ricordi loro che ciò che fanno è importantissimo. Sia il tuo lavoro che il loro si svolgono più volentieri se fai vedere loro che sono preziosi per gli altri, che la loro presenza cambia le cose.

9 Correggere con amore, non tacere per paura

Correggere è un'arte. Spesso ci troviamo in situazioni che non sappiamo gestire. Il metodo migliore è l'amore. L'amore non solo sa correggere, ma sa perdonare, accettare e andare avanti. Non avere paura di correggere e di essere corretto, è una dimostrazione del fatto che gli altri puntano su di te e vogliono che tu sia migliore.

10 Aiutare quando è necessario perché l'altro riposi

Accade in famiglia: quando uno riposa un altro lavora. Non c'è niente di più bello che sapere che qualcun altro ha già iniziato a fare qualcosa di cui avevi bisogno o che puoi sempre chiedere aiuto. Quando ci aiutiamo a farci carico delle responsabilità quotidiane, la vita è più leggera.

11 Selezionare ciò che non usi e regalarlo a chi ne ha bisogno

Hai mai pensato che la maglietta preferita di quando avevi 17 anni ora è la maglietta preferita di un'adolescente che non ha molti vestiti? Se sei un fratello maggiore lo sai. Per questo è bene abituarci a valorizzare ciò che abbiamo, e se abbiamo più di quello che ci serve, donarlo ci riempie il cuore e protegge un altro dal freddo.

12 Avere piccole accortezze nei confronti di chi ci sta accanto

Sai ciò che gli piace più di chiunque altro, perché non approfittarne? Niente fa più piacere di quello che viene donato con amore. L'altro guadagna qualche minuto di riposo e tu un sorriso autentico. Uscire da sé e pensare agli altri è sempre meglio e rallegra il cuore

13 Pulire quello che usi in casa

Se vivi con la tua famiglia o già vivi fuori casa, sai quanto sia importante raccogliere e pulire quello che usi. C'è una voce dentro di te che ti dice che dovresti aiutare un po' di più... E sorprendentemente ti senti molto bene a farlo.

14 Aiutare gli altri a superare gli ostacoli

Da piccoli lo facevamo, perché non farlo anche ora? Aiutare a raggiungere l'autobus, a caricare le valigie, ad attraversare la strada o regalare qualche moneta per poter pagare. Questi dettagli non si

dimenticano mai. Sei la persona strana che crede ancora nell'umanità.

15 Telefonare ad una persona sola

Essere attenti a ciò di cui ha bisogno o semplicemente sapere come sta è qualcosa che non ti costa molto ed è un enorme gesto di gratitudine.

Digiuno di parole negative e dire parole gentili.

Digiuno di malcontento e riempirsi di gratitudine.

Digiuno di rabbia e riempirsi con mitezza e pazienza.

Digiuno di pessimismo e riempirsi di speranza e ottimismo.

Digiuno di preoccupazioni e riempirsi di fiducia in Dio.

Digiuno di denunce e riempirsi con le cose semplici della vita.

Digiuno di tensioni e riempirsi con preghiere.

Digiuno di amarezza e tristezza e riempire il cuore di gioia.

Digiuno di egoismo e riempirsi con compassione per gli altri.

Digiuno di mancanza di perdono e riempirsi di riconciliazione.

Digiuno di parole e riempirsi di silenzio per ascoltare gli

altri...assicurati, aiuterà molte persone.

Quaresima missionaria

PRESENZA REGGIANA In questa prima domenica desideriamo ricordare e pregare per la missione diocesana in Brasile dove sono presenti: don Luigi Ferrari (dioc. Ruy Barbosa, Bahia), don Giancarlo Pacchin (dioc. Osasco, San Paolo) don Gabriele Burani e don Gabriele Carlotti (dioc. Alto Solimões, Amazzonia). Ricordiamo anche suor Manuela Caffarri, suor Alessandra Ferri, Carmelitane Minori e i laici Marinella Tognetti, Vanessa Leccese, Gianluca Guidetti, Enzo Bertani e Firmino Pessina (dioc. Ruy Barbosa, Bahia).

Commento al Vangelo di oggi

Un testo che potremmo definire a più dimensioni che non si escludono ma coesistono: un testo storico, simbolico, a forma di parabola; riguarda Gesù, ma riguarda anche l'umanità in generale, perché riguarda tutti noi. - Gesù è pieno di Spirito Santo; nel pieno della sua forza spirituale e della sua esuberanza carismatica viene tentato: non a caso sono i santi che più di altri raccontano la loro lotta nell'attraversare tentazioni. Lo Spirito Santo ci rende più consapevoli della nostra interiorità, delle forze, fragilità e tentazioni; chi già è abituato al male come normalità uccide in sé la sensibilità e la morale e non riconosce più le tentazioni come tentazioni; ma anche chi è particolarmente ricco di doni spirituali (vedi la 1 Lettera ai Corinti di S. Paolo) non può considerarsi arrivato o immune rispetto al male. Anzi, rischia le peggiori cadute! - È lo Spirito che spinge Gesù nel deserto dove viene tentato; sorprendente è questo particolare del vangelo di Luca: la maturità cristiana (vita nello Spirito) non è il nirvana, non è la pace dei sensi ma è la lotta. Perché lo Spirito Dio capisce la nostra debolezza e si rivela misericordioso con noi peccatori. - Il rifiuto della umanità. Punto l'attenzione solo su un aspetto della narrazione: viene da pensare che le tentazioni siano l'espressione della volontà di sfuggire ai limiti della umanità; la tentazione demoniaca della magia, di avere il potere, di imporre la nostra volontà senza considerare gli altri. Mi fermo in particolare sulla prima tentazione. Per avere il pane devi coltivare la terra, seminare, aspettare che il frumento cresca, trebbiare e produrre la farina, poi fare la pasta, dare forma al pane, cuocere... Non puoi ottenere il cibo (e quindi la vita, la felicità...) senza impegno, senza lavoro, senza accettare i limiti dell'umanità. Non basta dire: "io voglio" per ottenere ciò che desideri. Se vuoi essere un buon avvocato devi studiare anni, esercitarti, e non comprare una laurea da chi falsifica documenti! E così nei rapporti di amicizia, nei rapporti affettivi: non arrivi a una comunione piena con l'altro immediatamente, devi accettare i tempi necessari, le fatiche, anche i normali malintesi e

gli errori. Insomma, non basta pensare: 'ho bisogno di questo' per ottenerlo immediatamente. In questo senso il peccato è non rispettare i limiti e la verità dell'umanità: rubo per ottenere subito ciò che voglio, uso violenza per ottenere una relazione che desidero senza rispettare l'altro, utilizzo la furbizia e la manipolazione per imporre il mio volere, uso varie forme di droga per un'immediata (e illusoria) felicità e così via.

Forse anche nelle parrocchie, nella vita pastorale abbiamo la tentazione di non accettare fragilità, limiti, tempi lunghi, lavoro costante... vogliamo apparire, vogliamo vedere risultati, vogliamo i numeri....

Gesù ci insegna ad essere servi: annunciare il vangelo, accompagnare con carità le persone... e lasciamo che Dio sia Dio! Non dobbiamo essere noi a imporre la nostra volontà, i nostri tempi, le nostre aspettative, i nostri capricci e impazienze. Fidiamoci di Dio. Viviamo della sua Parola!

Don Gabriele Burani. Santo Antonio do Içá – Amazonas- Brasile

Pensierini sul Sinodo

Il percorso che proponiamo è che ogni Vescovo nella sua diocesi nomini un responsabile che coordini i processi di ascolto a livello locale. Si chiede ai vescovi di garantire che questo ascolto includa non solo le persone con le quali si è sempre in contatto, ma anche quelle ai margini, affinché siano ascoltate.

IL VIRUS DELLE DISEGUAGLIANZE GLOBALI E DELLA FAME

Medicine: • Riscopriamo l'Economia circolare (ridurre-riparare-riciclare-riutilizzare) e la Sobrietà del vivere • Viviamo un Impegno politico nei partiti e/o nella società civile per un mondo umano e giusto

Senza una rotta comune e una visione planetaria di come coabitare in armonia sulla terra, lo scorrere della storia rincorre inesorabilmente la chimera della massimizzazione del profitto e dell'accumulo di soldi, beni e servizi. Il tutto all'insegna del paradigma tecnologico che spinge l'uomo, con l'ausilio della tecnica, a possedere, saccheggiare e dominare le risorse globali. Parallelamente l'emorragia di una politica di giustizia e di un'economia umana, alimentata da leaders mondiali al servizio della finanza, portano l'umanità a strutturarsi in un crescente divario tra chi ha e chi non ha. Secondo il Centro di Ricerca World Inequality Lab il 10% della popolazione mondiale concentra il 53% dei redditi e il 76% della ricchezza del pianeta, mentre il 50% più povero accede solo al 2% delle entrate e all'8% del patrimonio. Un abisso che cresce nel tempo in modo esponenziale: mentre nel 1820 il reddito del 10% più ricco era 18 volte più alto del 50% più povero, oggi è salito a 38 volte. I paesi più impoveriti dell'umanità, governati da una classe dirigente spesso corrotta e al soldo delle multinazionali, sono espropriati delle loro ricchezze naturali mentre le loro popolazioni vivono in stato di degrado e di fame. Sono oltre 800 milioni le persone, soprattutto in Asia e in Africa subsahariana, che vivono senza alimentarsi a sufficienza, mentre un terzo del cibo prodotto a livello mondiale viene scartato. "Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, senza reali possibilità di miglioramento, mentre altri non fanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono, ostentano con vanità una pretesa superiorità e lasciano dietro di sé un livello di spreco tale che sarebbe impossibile generalizzarlo senza distruggere il pianeta. Continuiamo nei fatti ad ammettere che alcuni si sentano più umani di altri, come se fossero nati con maggiori diritti" Laudato si n°90

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

6 MARZO Prima Domenica di Quaresima Anno C

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Masini Giovanni Marchi Ada – Masini Giuseppe e Lea – Vincenzo e Concetta Mnfregola
11 MASSENZATICO † Ferrari Lucia e Galassi Felice
11.15 SAN PAOLO

LUNEDÌ 7 MARZO

18.45 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA † Ruoizzi Alberto e Valli – Ligabue Adelmo

MARTEDÌ 8 MARZO

18.45 SAN PAOLO
20.30 MASSENZATICO † fu Dazzi Silvana

MERCOLEDÌ 9 MARZO

20.30 SAN PAOLO
20.30 MASSENZATICO

GIOVEDÌ 10 MARZO

18.45 SANTA CROCE

VENERDÌ 11 MARZO

20.30 GAVASSA

SABATO 12 MARZO

18.00 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE Defunti Lina, Anna, Ida, Giacomo e Prospero
20.30 MASSENZATICO † fu Salsi Giuseppe Archedina Iolanda

13 Marzo Seconda Domenica di Quaresima Anno C

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Def. Munari e Gozzi – Def. Ruoizzi Lodovico e Pavarini Domenica
11 MASSENZATICO
11.15 SAN PAOLO

Via Crucis Venerdì

Gavassa ore 15.00

S. Croce ore 18.00

Massenzatico ore 20.30

Rosario per la pace

S. Paolo martedì ore 18.15

S. Croce giovedì ore 18.15

Gavassa giovedì ore 20.30

Ingresso dell'arcivescovo Giacomo Morandi Domenica 13 marzo ore 16.30 in Cattedrale.

Non è necessaria alcuna prenotazione per la liturgia. L'accesso dei fedeli a piazza Prampolini e alla Cattedrale sarà consentito dalle ore 15. Per favorire la partecipazione saranno disponibili numerosi posti a sedere anche in piazza con l'ausilio di un maxischermo; in caso di cattivo tempo, sarà posizionato un maxischermo nella Basilica di San Prospero. La celebrazione si svolgerà nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, con utilizzo della mascherina (raccomandata FFP2), distanziamento, igienizzazione delle mani.

Solidarietà all'Ucraina:

la Caritas diocesana scrive alle comunità cristiane
Il Vicario Generale monsignor Alberto Nicelli ha partecipato insieme al direttore della Caritas diocesana Isacco Rinaldi all'incontro convocato lunedì dal Prefetto Iolanda Rolli in merito all'emergenza umanitaria in Ucraina, esprimendo la disponibilità della Diocesi reggiano-guastallese a sostenere la popolazione attraverso la rete internazionale della Caritas e a mettere a disposizione risorse da impiegare nell'accoglienza dei profughi, che verranno segnalati alla Prefettura.

“Come diocesi e come Caritas continuiamo a non raccogliere materiale”, spiega Rinaldi. “Al momento raccogliamo solo eventuali disponibilità di materiale o di strutture per l'accoglienza. Per farlo si può scrivere una mail all'indirizzo segreteria@caritasreggiana.it o telefonare al numero 0522.922520 dalle ore 9.00 alle ore 12.00”.

In questa fase la Caritas diocesana è in stretto contatto con Caritas Italiana che promuove e coordina il sostegno alle attività di Caritas Ucraina e delle Caritas dei Paesi limitrofi, Polonia, Moldavia e Romania. Gli operatori in loco stanno cercando di mantenere in attività tutta la rete dei centri polivalenti che sono stati attrezzati per aiutare i tanti sfollati. Attraverso le strutture che man mano si rendono disponibili si stanno distribuendo generi alimentari, prodotti per l'igiene, acqua potabile, prodotti per il riscaldamento e si stanno fornendo assistenza sanitaria, supporto psicologico, assistenza alle persone anziane rimaste sole.

È possibile fare un'offerta a Caritas diocesana sia per sostenere l'aiuto umanitario che per le eventuali necessità che dovessero emergere per una degna accoglienza dei profughi con una di queste modalità:

bonifico bancario (causale “Emergenza Ucraina”) a EmilBanca – Iban: IT 54 C 07072 12805 000000127543 intestato a Compagnia del SS. Sacramento – Caritas Reggiana – Missioni diocesane Ramo Onlus

donazione online tramite il sito www.caritasreggiana.it.

La sinodalità nella vita della parrocchia

83. La parrocchia è la comunità dei fedeli che realizza in forma visibile, immediata e quotidiana il mistero della Chiesa. In parrocchia si apprende a vivere da discepoli del Signore all'interno di una rete di relazioni fraterne nelle quali si sperimenta la comunione nella diversità delle vocazioni e delle generazioni, dei carismi, dei ministeri e delle competenze, formando una comunità concreta che vive in solido la sua missione e il suo servizio, nell'armonia del contributo specifico di ciascuno.

84. In essa sono previste due strutture di profilo sinodale: il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici, con la partecipazione laicale nella consultazione e nella pianificazione pastorale. Appare in tal senso necessario rivedere la normativa canonica che attualmente soltanto suggerisce la costituzione del Consiglio pastorale parrocchiale rendendola obbligatoria, come ha fatto l'ultimo Sinodo della Diocesi di Roma[99]. L'attuazione di una effettiva dinamica sinodale nella Chiesa particolare chiede inoltre che il Consiglio pastorale diocesano e i Consigli pastorali parrocchiali lavorino in modo coordinato e siano opportunamente valorizzati[100].

**Martedì a Massenzatico don Giovanni Fasoli
incontra i catechisti dalle 21 alle 22**